

PIANO INTERVENTI PER LE IMPRESE ARTIGIANE LAZIALI ANNUALITA' 2025-2026

PREMESSA

“Il settore delle piccole e medie imprese si è confermato, anche nelle recenti crisi, un elemento di positiva elasticità dell’economia del Paese, prima porta di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, Espressione di creatività e delle tradizioni, l’artigianato è un carattere essenziale dell’identità italiana, con le sue inimitabili specializzazioni e competenze. L’artigianato, inoltre, rappresenta sempre più una significativa forma di iniziativa imprenditoriale giovanile ed è un fattore determinante per la valorizzazione dei borghi e delle economie locali, per contenere i fenomeni di spopolamento a cui sono soggetti”. Con questo messaggio, il Presidente della Repubblica, a fine 2023, ha voluto sottolineare la centralità del settore nello sviluppo economico del paese.

L’imprenditoria artigiana è una grande risorsa economica e sociale per il Lazio, perché produce ricchezza ed occupazione e, soprattutto, perché affonda le sue radici nella cultura e nella tradizione contribuendo alla necessità di confermare l’identità del territorio regionale.

Se da un lato l’artigianato, ed in particolare l’artigianato artistico e tradizionale, è espressione di esperienza che viene dal passato, dall’altro si distingue per la creatività, per la capacità di elaborare proposte originali, per la particolare vocazione a proiettarsi nel futuro, coniugando antichi saperi e innovazione.

Il tessuto produttivo regionale, costituito per la gran parte di piccole imprese artigiane, ha consentito ad ampi gruppi sociali e anche a territori diversi da quelli a più alta presenza di industria, di partecipare alla conquista del benessere e di una più alta qualità della vita.

Il consolidamento ed il rilancio delle imprese artigiane possono innescare nel territorio regionale un processo di cambiamento, perché storicamente incarnano una concezione della crescita economica marcata da elevata socialità: segno evidente di tale possibile traiettoria, la presenza anche nelle filiere più rilevanti del *Made in Italy*, dall’enogastronomia alla moda, settori nei quali l’artigianato laziale esprime una riconosciuta e distintiva eccellenza nel mondo.

Peraltro, proprio in virtù della capillare diffusione sul territorio regionale, le imprese artigiane, attori riconosciuti e importanti delle comunità locali, sono in grado, se correttamente sostenute ed accompagnate da mirati interventi pubblici, di riattivare circuiti di creazione di reddito e ricchezza.

La verifica dei trend e delle performance dei settori dell'artigianato laziale, della struttura produttiva (in termini di imprese, prodotti con particolare riferimento alle produzioni artistiche e tradizionali, processi produttivi e tecnologie, approccio ai mercati, etc.), contenuta nel Piano Triennale per l'Artigianato del Lazio (approvato con la deliberazione di Consiglio regionale n. 11 del 14 novembre 2024), ha fornito un utile contributo per definire i fattori di criticità sui quali intervenire e i sentieri di sviluppo e valorizzazione del tessuto produttivo.

All'esito degli approfondimenti condotti, la Regione Lazio ha definito il programma di interventi specifici di sostegno del settore, volti alla tutela, sviluppo e promozione delle produzioni artigiane, nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali ed artistiche.

Il Piano triennale ha pertanto individuato quattro ambiti fondamentali di intervento:

- 1) Strumenti agevolativi a favore delle imprese artigiane; sostegno alle imprese dell'artigianato artistico e tradizionale; digitalizzazione fattore di rilancio;
- 2) Misure di sostegno al credito a favore della generalità delle imprese artigiane;
- 3) Eventuali ulteriori misure di sostegno finalizzate al ricambio generazionale anche in collaborazione con la competente Direzione regionale;
- 4) Semplificazione amministrativa.

La deliberazione di approvazione del Piano triennale prevede la possibilità di incrementare le risorse originariamente destinate (pari a 9 milioni di euro già impegnati), all'esito dell'eventuale verifica di ulteriori disponibilità di bilancio.

All'esito della consultazione dei componenti il Tavolo Intersettoriale Regionale della Moda, ai sensi dell'articolo 5, comma 5-bis della L.R. 18/2021, le risorse del bilancio regionale 2025-2027 stanziato sul Fondo di sostegno del Sistema Moda Lazio, per un totale di € 1.200.000,00 andranno ad incrementare la dotazione delle misure e degli interventi previsti nel presente Piano.

In sintesi, gli interventi e le misure a favore dell'artigianato laziale previste nel presente Piano di interventi 2025 e 2026, in coerenza con quanto indicato nel Piano Triennale 2024-2026, sono i seguenti:

- Seconda edizione Avviso "Valore Artigiano", con allargamento della platea delle imprese artigiane laziali che possono presentare domanda di contributo, con riserva per le imprese artigiane del Sistema Moda Lazio;

- Attivazione misura di sostegno al credito per le imprese artigiane laziali, con riserva per le imprese artigiane del Sistema Moda Lazio;
- Contributi ai Centri Servizi per l'Artigianato (CSA) accreditati secondo la normativa regionale;
- La predisposizione di una proposta di legge regionale di modifica della L.R. 3/2015.

La dotazione finanziaria delle misure di seguito specificate, tiene conto della rimodulazione delle risorse originariamente previste a copertura del Piano Triennale (9 milioni di euro), il quale espressamente prevede che lo stesso *“potrà essere oggetto di una revisione periodica al fine di calibrare ed eventualmente modificare gli interventi previsti in funzione delle effettive necessità riscontrate nel settore artigiano e delle politiche di sviluppo individuate dalla Regione Lazio”*.

RISORSE DISPONIBILI

Le risorse disponibili per l'implementazione delle misure a valere sulla seconda e terza annualità del Piano Triennale approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 11 del 14 novembre 2024, ammontano ad **€ 8.796.928,76** (nello specifico, € 3.000.000,00 già finalizzate per la misura di sostegno al credito programmata a valere sul 2025 e 2026, € 4.596.928,76 rivenienti dalle economie dell'avviso “Valore Artigiano”, attivato in attuazione del Piano Annuale 2024, le cui graduatorie definitive sono state approvate nel mese di ottobre 2025, risorse del Fondo Sistema Moda Lazio, che ammontano complessivamente ad € 1.200.000,00).

1. IMPRESE ARTIGIANE DEL SISTEMA MODA LAZIO – Fondo sostegno per il sistema Moda Lazio

La legge regionale n. 18 del 2021 contiene disposizioni finalizzate a promuovere il settore della Moda. In particolare, la legge riconosce il valore economico, sociale e culturale del settore della moda, ritenuto un volano strategico per lo sviluppo e il rilancio dell'attività imprenditoriale, delle attività artigianali e strumento per promuovere il turismo e sostenere l'occupazione.

La Regione, in sostanza, con l'intervento normativo detto, ha inteso, per un verso, integrare e rendere organiche le disposizioni della legge sull'artigianato, con una specifica disciplina dedicata alle imprese della filiera della moda; per altro verso promuovere la diffusione e lo sviluppo del settore della moda, mediante iniziative volte alla valorizzazione del carattere creativo e artistico delle lavorazioni di qualità, sostenendo il rinnovamento anche tecnologico delle imprese artigiane del settore moda.

Nello specifico, la normativa richiamata, promuovendo il sostegno al settore della moda anche nell'ambito dei settori tutelati di cui all'art.12 della L.R.3/2015 (art.1), ha la finalità di incentivare i processi produttivi innovativi con particolare attenzione alla sostenibilità dei materiali, alla qualità e alla personalizzazione del prodotto e all'apporto del capitale umano; l'articolo 2 della l.r. 18/2021 (Sistema Moda Lazio), indica un insieme di misure, azioni e progetti per la promozione della moda nelle sue diverse articolazioni attraverso la promozione dell'artigianato e della manifattura locale tra cui *"la promozione dell'artigianato e delle produzioni artigianali di eccellenza anche coniugando le tecniche di lavorazione tradizionale con quelle più innovative"*, nonché *"la promozione dell'informatizzazione delle PMI con attenzione alle forme innovative del commercio elettronico"*. È pertanto perfettamente coerente, in virtù del combinato disposto delle due discipline normative citate ed al fine di evitare un'inutile duplicazione di misure attuative che incidono sui medesimi settori economici, integrare le risorse che il Piano Triennale 2024-2026 con le risorse disponibili nell'ambito del **Fondo sostegno per il sistema Moda Lazio** del bilancio regionale 2025-2027: nello specifico complessivamente **€ 1.200.000,00**.

Nel Lazio ci sono circa 1.500 imprese artigiane nel settore moda (artigianato moda/tessile, confezioni, articoli in pelle) secondo i dati 2024 di Unimpresa.

Le linee di intervento previste dalla normativa regionale di settore, come detto, rispecchiano l'esigenza di fornire alle imprese artigiane un insieme di strumenti agevolativi che consentano loro, tra l'altro, di garantirsi l'accesso alle fonti di finanziamento necessarie a far fronte a spese di investimento.

Le risorse ad oggi disponibili sui capitoli di spesa previsti nell'ambito della L.R. 18 del 2021, pari a complessivi € 1.200.000,00 sul biennio 2025-2026, sono finalizzate ad incrementare la dotazione delle misure previste nel presente Piano annuale, come meglio precisato nei paragrafi seguenti, prevedendo contestualmente una specifica riserva a favore delle imprese artigianali laziali del settore della moda.

Il Tavolo intersettoriale regionale della moda, istituito ai sensi dell'art.5, comma 1, della L.R.18/2021 espressamente convocato ai sensi del medesimo art. 5, comma 5 bis, in data 18 novembre 2025, ha espresso parere favorevole all'integrazione delle risorse necessarie a dare attuazione agli interventi previsti nel presente Piano con le risorse disponibili nell'ambito del Fondo per il sostegno del sistema Moda Lazio del bilancio regionale per l'importo di € 1.200.000,00.

2. AVVISO “VALORE ARTIGIANO” – Seconda Edizione

In attuazione del Piano annuale 2024, è stato approvato l’avviso “Valore Artigiano” riservato a tutte le imprese artigiane iscritte nella specifica sezione del Registro delle imprese da almeno cinque anni, appartenenti ai settori che hanno subito una maggiore decrescita sulla base dei dati analizzati (e riportati nel piano triennale).

L'obiettivo della misura è promuovere il ruolo economico, sociale e culturale delle imprese artigiane e del loro patrimonio di conoscenze ed esperienze, riconoscendo l’artigianato quale settore trainante dell’economia laziale e fonte di occupazione.

Lo sportello dell’avviso, con una dotazione complessiva di € 6.000.000,00, e che prevede una tipologia di sostegno consistente in un contributo a fondo perduto finalizzato all’innovazione, alla digitalizzazione ed alla sostenibilità, anche tramite l’acquisto e l’installazione di macchinari connessi alla produzione, nonché al miglioramento delle strategie commerciali delle imprese artigiane, si è chiuso ad aprile 2025: la dotazione non è stata esaurita dalle domande ammissibili pervenute.

In considerazione delle economie generate, è opportuno prevedere, la seconda edizione dell’avviso “Valore artigiano” (approvato con la determinazione dirigenziale n. G00331 del 15 gennaio 2025), prevedendo l’estensione della possibilità di partecipazione alle imprese artigiane appartenenti a tutti i settori (senza limitazione di codice ATECO), e senza il limite dei cinque anni d’iscrizione all’albo delle imprese artigiane.

La seconda edizione dell’Avviso “Valore artigiano”, la cui approvazione formale è prevista nel primo trimestre del 2026, e che avrà una **dotazione complessiva pari ad euro 2.400.000,00 (comprensiva della riserva a favore delle imprese artigiane del Sistema Moda Lazio, pari ad € 400.000,00)**, risponde all’esigenza di supportare la competitività di tutte le imprese artigiane laziali, alimentandone i processi di crescita a fronte dell'attuale scenario economico, valorizzandone le caratteristiche e incrementando la loro capacità di innovare e affrontare nuove sfide, in particolare mediante la promozione di nuove soluzioni tecnologiche ed organizzative.

Le imprese iscritte all’albo delle imprese artigiane del Sistema Moda Lazio (ATECO 74.11.20) possono usufruire della riserva pari ad € 400.000,00.

Qualora le domande delle imprese artigiane del Sistema Moda Lazio non dovessero esaurire la quota di riserva, la restante quota sarà destinata alle domande presentate dalle imprese iscritte all’albo delle imprese artigiane.

3. MISURA DI SOSTEGNO AL CREDITO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Relativamente al secondo ambito di intervento, il Piano triennale ha individuato, a decorrere dall'annualità 2025, quale possibile misura a favore della generalità delle imprese artigiane senza limitazioni di attività o settore, una misura di sostegno al credito.

Occorre al proposito mettere in evidenza come la Regione ha istituito, nell'ambito del Fondo di Fondi FARE Lazio, una nuova sezione destinata ad attivare gli interventi dei PR FESR Lazio 2021-2027 a sostegno all'accesso al credito, denominata "Credito 2021-27", con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro, aumentabile fino a un massimo di 200 milioni di euro, a valere sulle risorse dei PR FESR e FSE+ Lazio 2021-2027, di altri Fondi SIE e di eventuali ulteriori apporti finanziari, anche di enti creditizi nazionali ed europei.

Tra gli strumenti finanziari attivati dalla Regione Lazio, il Nuovo Fondo Piccolo Credito (NFPC), è destinato alla micro, piccola e media impresa, categorie nelle quali si colloca l'intero panorama delle imprese artigiane.

Il Nuovo Fondo Piccolo Credito (NFPC) ha l'obiettivo di contribuire a ridurre il fallimento del mercato del credito nella regione Lazio, relativo alla tendenza all'esclusione delle PMI con fabbisogni limitati dal credito bancario, per assenza di marginalità su prestiti di importo contenuto.

L'accesso al credito continua a rappresentare una delle principali criticità per le micro e piccole imprese. La concessione di finanziamenti alle imprese fino a 10 dipendenti diminuisce costantemente del 7% l'anno da oltre dieci anni.

Gli interventi sul credito, come noto, rappresentano una leva importante sia per sostenere le esigenze di liquidità delle imprese artigiane che per favorire gli investimenti.

L'analisi condotta da Banca d'Italia sull'economia del Lazio al 2023, attesta, infatti, in un contesto caratterizzato da un *trend* restrittivo di politica monetaria, come la domanda di finanziamenti da parte delle imprese operanti nella nostra regione è diminuita, e i criteri di offerta del sistema bancario sono divenuti lievemente più rigidi.

Anche uno studio di Confartigianato Lazio, analizzato in sede di predisposizione del Piano Triennale, dimostra che i dati relativi al confronto su base annua (fonte ABI) indicano che a marzo 2023 i prestiti alle imprese sono diminuiti dell'1%, con una diminuzione più marcata per le imprese di piccole dimensioni (che rappresentano nel Lazio il 97% del totale delle imprese).

L'aumento dei tassi di riferimento avvenuto nel corso del 2023 si è trasmesso diffusamente sul costo del credito applicato alla clientela (il tasso di interesse medio per prestiti fino a 1 milione di euro a

favore delle imprese non finanziarie è passato, ad esempio, dall'1,97% di giugno 2022 al 4,68% di marzo 2023).

La rischiosità complessiva dei prestiti appare, dallo studio condotto sia sulle famiglie che sulle imprese, ancora molto contenuta: il tasso di deterioramento dei finanziamenti è rimasto su livelli bassi nel confronto storico.

Sono però emersi segnali di maggiore difficoltà da parte delle imprese nel rimborsare i debiti nei tempi previsti.

3.1 COSTITUZIONE SEZIONE “ARTIGIANATO” NUOVO FONDO PICCOLO CREDITO

Al fine di contribuire a risolvere le difficoltà di accesso al credito delle imprese artigiane laziali, si intende, in attuazione della specifica indicazione contenuta nel Piano Triennale, costituire la sezione speciale “Artigianato” del Nuovo Fondo Piccolo Credito, che, in combinato disposto con gli ulteriori interventi di sostegno al credito per le imprese messi in campo dalla regione a valere sulle risorse programmate nell’ambito del PR FESR Lazio 2021-2027, può davvero rappresentare uno strumento efficace di aiuto al sistema produttivo regionale.

Nello specifico, la sezione speciale “Artigianato” del Nuovo Fondo Piccolo Credito, che avrà una dotazione iniziale complessiva di € 5.950.000,00 (comprensiva della riserva a favore delle imprese artigiane del Sistema Moda Lazio, pari ad € 800.000,00) e sarà attivata entro il primo semestre 2026, avrà le seguenti caratteristiche:

Obiettivo

Favorire l’accesso al credito delle imprese artigiane attraverso finanziamenti agevolati, sostenendo la liquidità aziendale e gli investimenti produttivi, con il duplice vantaggio di minimizzare i costi e i tempi di erogazione e semplificando le procedure d’istruttoria e di rendicontazione.

Beneficiari

Imprese artigiane regolarmente iscritte all’Albo delle Imprese Artigiane, con sede operativa nel territorio regionale di riferimento, in regola con gli obblighi contributivi e fiscali.

Forma dell’agevolazione

Il prestito sostiene progetti con un fabbisogno finanziario per il rafforzamento delle attività generali dell’Impresa, la penetrazione in nuovi mercati, immobilizzazioni materiali e immateriali e relativo fabbisogno di circolante.

Prestito a tasso agevolato fino a € 50.000,00 destinato a esigenze di:

- Acquisto di attrezzature, macchinari, arredi, automezzi per uso aziendale (non alimentati da combustibili fossili);
- Innovazione tecnologica e digitale;
- Altre spese connesse all'attività di impresa rientranti nel progetto (scorte, materie prime, capitale circolante, ecc.).

I progetti devono essere realizzati entro 12 mesi dall'erogazione del prestito e devono riguardare una sede legale o una unità produttiva nel Lazio della PMI Artigiana che risulti attiva al Registro delle Imprese al più tardi entro la data di sottoscrizione del contratto. In tale sede devono essere localizzati gli investimenti rientranti nel progetto.

Il valore dell'azzeramento degli interessi (ESL) e il valore attuale delle ultime rate da abbonare sono concessi in *de minimis* nel rispetto del massimale di 300.000,00 euro concessi alla medesima Impresa Unica negli ultimi tre anni a tale titolo.

I progetti non possono riguardare attività e investimenti esclusi dal De Minimis e dall'art. 7 del Reg. (UE) 2021/1058 tra cui quelli dedicati alla produzione agricola primaria, alla pesca e riguardanti l'acquisto di veicoli alimentati da combustibili fossili.

Caratteristiche del finanziamento

I requisiti per l'accesso al finanziamento sono i medesimi del Nuovo Fondo Piccolo Credito:

- Il prestito può essere erogato ad imprese artigiane già costituite e con storia finanziaria. Alla data di presentazione della domanda devono essere in possesso dei seguenti **requisiti di ammissibilità**:
 - rientrare nei requisiti dimensionali di MPMI;
 - avere gli ultimi due bilanci chiusi depositati;
 - avere una sede operativa nel Lazio (in tale sede si deve svolgere l'attività artigianale destinata al prestito);
 - avere un'esposizione complessiva limitata a 100.000 euro nei confronti del sistema bancario sui crediti per cassa a scadenza (non rilevano i debiti non riconducibili all'attività di impresa, quali ad esempio i muti per l'acquisto dell'abitazione del titolare di impresa individuale o dei soci di società di persone).
- Importo massimo: € 50.000,00 (importo minimo € 10.000,00)
- Durata complessiva: 60 mesi

- Preammortamento: 12 mesi
- tasso di interesse zero e nessuna commissione;
- assenza di garanzia;
- rimborso: a rata mensile costante posticipata

Premialità – Contributo a fondo perduto:

In caso di regolare pagamento di tutte le rate e assenza di inadempienze, l'impresa potrà beneficiare della trasformazione delle restanti rate del finanziamento (12 rate, fino al 25%) in contributo a fondo perduto.

In sostanza, nel caso in cui l'impresa paga le rate di restituzione del prestito, l'ultimo anno del finanziamento si trasforma in "fondo perduto" e le ultime 12 rate non dovranno essere restituite.

Procedura di valutazione

Le domande possono essere presentate tramite il portale dedicato del soggetto gestore (RTI tra BNL e MCC).

La procedura è a sportello: le domande saranno avviate ad istruttoria seguendo l'ordine di protocollo.

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda è effettuato dal Gestore dello strumento che effettua sia l'istruttoria amministrativa (ammissibilità formale), sia l'istruttoria di merito, volta ad accertare la coerenza del Progetto con le finalità e le indicazioni dell'Avviso nonché il merito di credito del richiedente.

Le domande sono valutate in ordine cronologico di arrivo, fino ad esaurimento fondi, sulla base della solidità economico-finanziaria e della sostenibilità del progetto presentato.

Le domande devono essere presentate solo on-line mediante la piattaforma FARE Lazio.

Il soggetto gestore realizza l'istruttoria di ammissibilità formale e valuta, secondo le prassi bancarie, il merito di credito e la validità del progetto, assumendo i conseguenti provvedimenti entro 30 giorni, salvo verifiche a campione e richieste di integrazioni.

L'erogazione del prestito avviene in un'unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento.

L'Impresa Artigiana beneficiaria deve relazionare sull'andamento del progetto entro il 13° mese dalla data di erogazione, motivando gli eventuali scostamenti nella realizzazione del piano di investimenti, in mancanza deve essere rimborsato l'intero debito residuo e i mancati interessi corrisposti (ESL).

L'abbuono delle ultime rate avviene a seguito della verifica del regolare pagamento delle precedenti. Tale misura ha l'ulteriore vantaggio che gli importi rimborsati al fondo possono essere resi nuovamente disponibili a favore delle imprese artigiane nell'ambito delle successive misure programmate dalla regione in attuazione della L.R.3/2015, prioritariamente nella forma del rifinanziamento del medesimo strumento.

Le imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane del Sistema Moda Lazio (ATECO 74.11.20) possono usufruire della riserva pari ad € 800.000,00.

Qualora le domande delle imprese artigiane del Sistema Moda Lazio non dovessero esaurire la quota di riserva, la restante quota sarà destinata alle domande presentate dalle imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane.

4. CONTRIBUTI AI CENTRI SERVIZI PER L'ARTIGIANATO (CSA) ACCREDITATI

Nell'ambito degli interventi a favore dell'artigianato, la L.R. 3/2015 (art.33) promuove e sostiene i Centri servizi per l'artigianato (CSA) a condizione che siano costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni provinciali e regionali dell'artigianato e siano accreditati presso la Regione sulla base dei criteri e delle modalità che la Giunta regionale ha provveduto ad individuare con l'apposito regolamento.

La finalità è quella di favorire la diffusione sul territorio di un'adeguata rete di soggetti in grado di fornire assistenza tecnica, supporto e orientamento alle imprese artigiane favorendo i processi di aggregazione tra le imprese e la promozione commerciale.

La Misura di sostegno per il 2025 è destinata a sviluppare i processi di ammodernamento delle imprese artigiane laziali favorendo il consolidamento sul territorio dei Centri servizi per l'Artigianato, accreditati secondo la normativa regionale, in grado di facilitare l'accesso alle informazioni e il rapporto tra amministrazione regionale e imprese, al fine, in particolare, di favorire l'innovazione delle Micro e Piccole Imprese attraverso uno specifico contributo per progetti, che dovranno prevedere il coinvolgimento delle Università o dei Centri di ricerca operanti nel territorio regionale, volti alla digitalizzazione e all'attivazione di processi per accrescere la cultura e la consapevolezza in

ordine ai criteri ESG (Environment, Social e Governance) e per sviluppare e migliorare il posizionamento dell'impresa artigiana, anche online.

I progetti finalizzati all'incremento della conoscenza dei criteri ESG e all'adeguamento ad essi da parte delle imprese artigiane laziali possono, peraltro, contribuire a migliorare l'accesso al credito in quanto l'ESG influenza i criteri di valutazione del merito creditizio degli istituti bancari.

Ulteriore linea progettuale che può essere ammessa a contributo, coerentemente con gli indirizzi del Piano Triennale 2024-2026, è quella relativa a progetti di assistenza tecnica per l'attuazione di misure rivolte alla promozione dell'occupazione e al ricambio generazionale all'interno delle imprese artigiane e mediante forme di auto imprenditoria, con particolare attenzione ai giovani.

In considerazione dell'opportunità di integrare le misure regionali a sostegno del commercio e dell'artigianato, con particolare riferimento all'avviso a sostegno delle reti di imprese, i progetti ammissibili al contributo regionale potranno prevedere anche la strutturazione ed eventuale erogazione di percorsi di formazione specialistica per la figura di Manager di Reti di Imprese del Commercio, al fine di promuovere la qualificazione professionale di manager esperti nella gestione di reti di imprese, incentivando la diffusione di competenze strategiche in ambito organizzativo, gestionale e digitale, al fine di sostenere l'innovazione e la competitività delle reti di imprese.

Alla misura sono destinati complessivamente € 446.928,76.

Con successivo provvedimento della Direzione competente saranno approvati i criteri ed i requisiti di partecipazione per l'accesso al contributo regionale.

5. PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI MODIFICA DELLA L.R. 3/2015

L'Assessorato Sviluppo Economico intende definire, all'esito della concertazione con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative nonché con il sistema camerale regionale, la proposta di legge di parziale modifica alla legge regionale 17 febbraio 2015, n. 3.

L'obiettivo è quello di snellire l'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana, attraverso la delega delle funzioni relative alla tenuta e gestione dell'albo delle imprese artigiane alle Camere di Commercio.

In particolare, la proposta attribuisce alle Camere di Commercio i compiti amministrativi relativi:

- all'iscrizione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nell'albo delle imprese artigiane, con la conseguente acquisizione, variazione o perdita dello status di impresa artigiana, cui sono connessi effetti di natura previdenziale, fiscale, nonché incentivi e

finanziamenti, previa verifica dei requisiti artigiani tramite l'ausilio dei Comuni;

- al riconoscimento delle imprese operanti nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale;
- al procedimento sanzionatorio, prevedendo in capo alle CCIAA l'accertamento, la contestazione e l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art.21 della L.R.3/2015.

Attualmente a causa della mancata attuazione dell'articolo 15, comma 7, della legge regionale n. 3/2015- alla cui stregua la gestione dell'albo delle imprese artigiane è affidata alle strutture regionali da istituire a livello provinciale e metropolitano- le funzioni inerenti la gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane continuano ad essere esercitate, in base alla disposizione contenuta nell'art. 52 della L.R. 3/2015, dai Commissari ad acta delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato di cui alla L.R. 10/2007, con il supporto delle segreterie amministrative, collocate presso le Camere di Commercio e composte da personale camerale ad eccezione di Rieti, il cui personale è inquadrato nei ruoli regionali. Sulla base delle suddette convenzioni la Regione tuttora rimborsa alle Camere di Commercio le spese sostenute per la tenuta e gestione degli albi delle imprese artigiane, spese che ammontano ogni anno ad oltre 1 milione di euro.

La proposta di modifica prevede l'attribuzione in capo alle Camere di commercio dei proventi derivanti dall'introito dei diritti di segreteria di cui all'art. 18 della L.580/1993 e dall'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 21 della L.R.3/2015 che concorrono alla copertura dei costi sostenuti dalle CCIAA per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate.

5.1 ULTERIORI INTERVENTI NORMATIVI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

È attualmente in discussione in Consiglio Regionale, la proposta di legge regionale n. 203, recante "Modifiche agli articoli 5 e 7 della L.R. 29 Maggio 1997, n. 13 "Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale", che, con il contributo dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, intende introdurre in modo sistemico, organico e regolato, la possibilità per le imprese artigiane e industriali ubicate nelle aree industriali di:

- effettuare la vendita diretta dei beni di propria produzione, inclusi quelli accessori;
- consentire il consumo sul posto, nel caso di prodotti alimentari, nel rispetto delle vigenti normative igienico-sanitarie;
- attivare spacci interni aziendali, a uso esclusivo di dipendenti, soci e familiari.

La ratio ispiratrice è quella di sostenere la competitività delle imprese produttive, attraverso:

- una più efficace promozione e visibilità dei prodotti realizzati all'interno degli stabilimenti industriali e artigianali, con l'attivazione, anche nelle aree produttive del Consorzio, di punti vendita diretta, rafforzando l'identità di marca, la filiera corta e la distribuzione di prossimità;
- un ampliamento della reputazione sociale dell'impresa, favorendo, in una logica di welfare aziendale e di sostenibilità economica e sociale, l'apertura di spacci interni riservati al personale dipendente, offrendo ai lavoratori, e ai loro familiari, opportunità di consumo interno agevolato e facilitando il presidio del territorio con servizi ad uso esclusivo o controllato.

6. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse previste per le misure di sostegno all'artigianato, per le annualità 2025 e 2026, nell'ambito delle risorse complessivamente impegnate con il Piano Triennale 2024-2026, ammontano, con le rimodulazioni precisate nella tabella seguente, a **8.796.928,76 euro**

| INTERVENTI PER LE IMPRESE ARTIGIANE LAZIALI ANNUALITA' 2025 e 2026 | | |
|---|-----------------------|---|
| | Risorse | Misura |
| | € 2.400.000 | Interventi a sostegno di tutti i settori dell'artigianato – SECONDA EDIZIONE Avviso "Valore Artigiano" con <u>riserva per le imprese artigiane del Sistema Moda Lazio di € 400.000,00</u> |
| | € 5.950.000 | Misure a sostegno del credito delle imprese artigiane – Costituzione Sezione "Artigianato" Nuovo Fondo Piccolo Credito (con premialità "fondo perduto") con <u>riserva per le imprese artigiane del Sistema Moda Lazio di € 800.000,00</u> |
| | € 446.928,76 | Contributi ai CSA accreditati per progetti in grado di migliorare il rapporto tra amministrazione regionale e imprese |
| Totale | € 8.796.928,76 | |